

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Domenica 24 maggio 2009

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana

NOTA DEL GRUPPO UDC

Nuovo statuto del Consorzio universitario

"La rapida conclusione del dibattito sullo statuto del Consorzio universitario ha dimostrato il senso di responsabilità del Consiglio provinciale che, malgrado le pressioni strumentalmente dispiegate da taluni ambienti politici e sindacali, rivolte ad influenzarne l'autonomo giudizio e la libera determinazione delle modifiche da introdurre, ha rapidamente discusso ed approvato all'unanimità lo statuto dell'ente consortile che ora deve essere riproposto al Consiglio comunale di Ragusa per una rapida riconsiderazione delle parti ancora non coincidenti". Ad affermarlo è il gruppo dell'Udc al consesso dell'ente di viale del Fante, che esprime, in un documento, le proprie valutazioni su quanto accaduto in questi ultimi giorni.

«Senso di responsabilità del Consiglio provinciale che ha rapidamente discusso ed approvato all'unanimità lo statuto dell'ente»

"Il Consiglio provinciale - scrivono Ettore Di Paola, Bartolo Ficili, Raffaele Schembari e Salvatore Criscione - ha modificato, inserito o soppresso alcune norme, tra cui la nomina di un pleonastico comitato tecnico-scientifico, che è stata cancellata perché avrebbe dato luogo ad un ulteriore organismo privo di funzioni effettive, stante che la programmazione didattica, scientifica e di ricerca fa parte delle competenze esclusive dell'Ateneo, che avrebbe certamente creato conflitti e confusione, ed ha ricondotto a tre anni la durata del Consiglio di amministrazione e del collegio dei revisori dei conti. Sono state modificate altre norme in modo che è apparso più congruo al Consiglio provinciale ed è stata cancellata del tutto la norma che prevedeva l'inserimento nel Consiglio della figura del precedente rappresentante legale, norma di per sé opportuna, per evitare che si centrassero ancora su tale

argomento le discussioni, così come è avvenuto da alcuni mesi, e si potesse finalmente discutere dello statuto, così come peraltro aveva in precedenza auspicato il precedente vice presidente del Consorzio con una nota pubblica". Il gruppo consiliare dell'Udc prosegue il proprio intervento augurandosi che si possa discutere al più presto in Consiglio provinciale del complesso dei problemi dell'Università di Ragusa, del suo sviluppo, e non della sua sopravvivenza, e "di tutti gli strumenti da mettere in campo, a cominciare dalla valutazione sulla opportunità o meno di una così forte caratterizzazione politica del Consiglio di amministrazione o se non sarà più opportuno e preferibile ricondurlo ad un ruolo tecnico-amministrativo, anche per facilitare e rendere politicamente compatibile sia l'attività di controllo degli enti soci, quanto la stessa proiezione esterna degli amministratori".

G. L.

UNIVERSITÀ. Cgil, Cisl e Uil sollecitano l'interessamento di Consorzio, Provincia e Comune

Il sindacato difende i precari «Garanzie a questi lavoratori»

●●● Sarà convocata in modo unitario, con Cisl e Uil, la riunione che era stata fissata per ieri mattina alla Camera del lavoro della Cgil con i 54 precari, in attesa di stabilizzazione, operanti all'interno delle strutture che fanno capo alle quattro facoltà universitarie. La riunione sarà tenuta nei locali del Consorzio universitario di Ibla. «Proporremo l'apertura di una interlocuzione serrata con le istituzioni preposte - commenta Giovanni Avola segretario generale della Cgil di Ragusa e Salvatore Terranova segretario provinciale della Fp Cgil di Ragusa - vale a dire Provincia Regionale, Comune di Ragusa e Consorzio Universitario per perorare una giusta causa, quella che consenta alle quattro facoltà universitarie di poter continuare ad operare nel territorio e questo potrà essere possibile se lo Statuto del Consorzio, preveda e in tempi brevi, la possibilità di poter contare su finanziamenti privati».

Ed intanto in tema di università si registra una presa di posizione del segretario provinciale de «La Destra», Nunzio Storaci, che dichiara: «In vista dell'attuale condizione economico-gestionale del consorzio ibleo, a causa di una presunta indilazionabilità

●●● |
●●● |
●●● |
**GIOVANNI AVOLA:
NO ALLA CHIUSURA
DEI QUATTRO
CORSI DI LAUREA**

●●● |
●●● |
●●● |
**NUNZIO STORACE:
PREOCCUPATO
PER IL FUTURO
DI MEDICINA**

del recupero di crediti vantati dalla Università nei confronti del polo di Ragusa da parte degli enti locali la chiusura definitiva del polo della Facoltà di Medicina ragusana sarà un fatto inevitabile già entro giugno di quest'anno, a meno che non vi saranno degli im-

mediati cambi di rotta sulla posizione politico-economica da parte del Consorzio. Tutto questo sta accadendo nell'apparente indifferenza della deputazione ragusana. C'è la possibilità di recuperare fondi per il sostentamento del consorzio e degli studenti dalle attività svolte dalle Aziende Ospedaliere (5% delle SDO); questo fondo - dice Storaci - potrebbe essere utilizzato efficacemente per finanziare il sostentamento agli studenti che intenderebbero specializzarsi qui a Ragusa, facendo partire così le prime prestigiose scuole di specializzazione sul territorio, senza la necessità di ricorrere a finanziamenti ciclopici. Da sempre, infatti, ho sostenuto la fattibilità riguardo un rinnovamento della convenzione tra Università e le diverse specialità mediche insistenti all'interno delle strutture ospedaliere ragusane, sia per un obiettivo miglioramento della qualità del servizio erogato ai cittadini a causa dell'accorpamento di saperi scientifici tra le eccellenze del territorio e quelle universitarie, sia per permettere un adeguato e completo percorso formativo ai nostri studenti del polo ragusano». (EN)

Lo strumento dovrà tornare in consiglio comunale per una nuova approvazione

Le modifiche allo statuto rallentano il rilancio delle facoltà

E l'Udc della Provincia propone di ripensare al Cda del Consorzio

Antonio Ingallina

I problemi ed i rischi delle facoltà universitarie presenti in provincia saranno affrontati dal consiglio d'amministrazione del Consorzio universitario alla fine della prossima settimana. Il vice presidente Gianni Battaglia, che guida l'organismo dopo le dimissioni dell'onorevole Peppe Drago, appare intenzionato a convocare il cda tra venerdì e sabato prossimi. E quella sarà l'occasione per fare il punto della situazione e valutare l'andamento complessivo. Con la spada di Damocle sulla testa del pagamento richiesto dall'Università di Catania entro la fine del mese, pena la chiusura delle facoltà iblee.

Proprio per discutere di questa delicata questione, nei giorni scorsi, l'ex deputato regionale del Pd Sebastiano Gurrieri aveva sollecitato la convocazione del Cda, spiegando, però, che la situazione non è così drammatica come potrebbe apparire a prima vista. Anche perché, è il caso di ricordarlo, Comune e Provincia devono ancora versare la propria quota relativa al 2008 e con i 3,2 milioni il problema del pagamento richiesto dall'Università di Catania sarebbe già risolto.

Dimessosi Drago, alla prossima seduta del Cda, in rappresentanza della provincia, dovrebbe partecipare proprio il presidente dell'ente di viale del Fante Franco Antoci. Drago, infatti, era stato nominato proprio da Antoci quale rappresentante dell'ente. E ciò dovrebbe avvenire fino a quando non sarà nominato il nuovo componente del Cda, per la cui scelta le trattative sembra siano state già avviate. La scelta ricadrà certamente su un rappresentante

dell'Udc, visto che Drago era espressione di quel partito.

Il consiglio d'amministrazione, intanto, dovrà anche prendere atto che i tempi per l'entrata in vigore del nuovo statuto, che consente l'ingresso di soci sostenitori a fianco di quelli storici, si sono allungati. Ciò a seguito della scelta del consiglio provinciale di modificare lo statuto approvato dall'assemblea del Comune. Ciò

comporterà un altro passaggio a Palazzo dell'Aquila, sempre che il consiglio comunale non porti, a sua volta, ulteriori cambiamenti.

In Provincia, la questione università non è stata chiusa con il voto sullo statuto. Lo dicono apertamente i consiglieri dell'Udc Salvatore Criscione, Ettore Di Paola, Bartolo Ficili e Raffaele Schembari. Con una nota, infatti, si augurano che «si possa

discutere al più presto in consiglio provinciale del complesso dei problemi dell'Università di Ragusa, del suo sviluppo e non della sua sopravvivenza, e di tutti gli strumenti da mettere in campo».

I quattro consiglieri dello Scudocrociato ritengono che sia arrivato il momento di pensare proprio alla composizione del Cda. E spiegano che è l'ora di valutare «l'opportunità o meno di una così forte caratterizzazione politica del consiglio d'amministrazione». I quattro si chiedono se «non sia più opportuno e preferibile ricondurlo ad un ruolo tecnico-amministrativo, anche per facilitare e rendere politicamente compatibile sia l'attività di controllo degli enti soci, sia la stessa proiezione esterna degli amministratori, al fine di difendere e rilanciare l'università a Ragusa, che costituisce un patrimonio al quale la società iblea non può rinunciare». ✎

AMBIENTE

Una stazione per rilevare il gas radon a Monterosso

MONTEROSSO ALMO

●●● Nel territorio di Monterosso verrà installata una stazione di rilevamento del gas radon. Ne dà notizia l'assessore comunale al Territorio ed ambiente, il vicesindaco, Gaetano Diebenedetto. "Nell'ambito della collaborazione con l'assessore provinciale al Territorio ed ambiente Salvo Mallia - afferma Diebenedetto - presto, anche a Monterosso Almo, verrà installata una stazione di rilevamento del gas naturale radon. Questo, per assicurare sempre di più tutta la collettività monterossana su possibili fenomeni di inquinamento e di insorgenza di patologie varie". Il rilevamento del gas radon permette lo studio delle strutture geologiche e delle relazioni tra eventi sismici e concentrazioni del radon nel terreno. (*GIBU*)

FONDI INSICEM. «Indispensabili tempi certi»

g.l.) "Tempi certi, costi di istruttoria delle pratiche con un tetto prefissato e restituzione delle somme pagate dalle aziende per iscrizione e istruttoria se la pratica non va a buon fine. Questi punti devono essere inseriti nella attuazione del bando dei fondi ex insicem a disposizione delle imprese. Non possiamo permettere ai confidi di ingrassare con soldi pubblici, togliendo risorse ai veri protagonisti dello sviluppo che sono le imprese". Sebastiano Failla, vice presidente del Consiglio provinciale, ha avanzato in seno alla commissione Sviluppo economico queste tre irrinunciabili condizioni che contribuiranno a fare chiarezza sull'utilizzo delle somme dei fondi ex Insicem. "Siamo consapevoli dell'inutilità di un ulteriore intermediario, come sono i confidi in questo specifico caso, rispetto al soggetto pubblico ed alle banche - aggiunge Failla - la loro presenza, purtroppo, è prevista nell'accordo di programma siglato a suo tempo a Palermo".

PROVINCIA. Cavallo ribatte ai rilievi di Abbate

Finanziamenti imprese «Iter in perfetta regola»

●●● Replica dell'assessore allo Sviluppo Economico, Enzo Cavallo, alla lettera del consigliere di Sd, Ignazio Abbate. Quest'ultimo chiedeva all'amministratore «di monitorare i capitoli di spesa di sua competenza al fine di quantificare le somme ancora non impegnate dalle imprese, nello specifico per quanto riguarda i contributi in conto interesse per le aziende artigiane, commerciali, agricole».

«Confermo il massimo impegno - dice Cavallo - a operare nell'interesse delle imprese e del territorio pur se nell'ambito delle competenze assegnate alla Provincia e al mio assessorato e nei limiti delle risorse finanziarie deliberate dal Consiglio (non si dimentichi

che anche col voto di Abbate il Consiglio in sede di bilancio ha depennato uno stanziamento di centomila euro da me previsto proprio per le imprese)».

«Le somme stanziante - aggiunge Cavallo - sono state interamente impegnate e assegnate dal dirigente del Settore nel pieno rispetto dei regolamenti approvati dal Consiglio provinciale a favore dei Confidi che hanno aderito alla iniziativa dell'ente sottoscrivendo la convenzione. Gli uffici dell'assessorato sono impegnati a monitorare l'andamento della spesa e quando ne sussistono le ragioni regolamentari sono pronti a revocare i finanziamenti eventualmente non utilizzati». (GN)

«Occorre salvaguardare l'ambiente»

Marco Nani. «In vista della stagione estiva valorizzare l'impegno delle associazioni di volontariato»

Il presidente della commissione provinciale Territorio e ambiente, Marco Nani, ha diffuso un documento in cui propone, in prossimità della stagione estiva, una serie di attività legate alla salvaguardia e al monitoraggio delle risorse ambientali del nostro territorio attraverso l'azione delle associazioni di volontariato che hanno fra i loro scopi statutari la tutela ambientale.

"Salvaguardare l'ambiente e valorizzare le associazioni di volontariato, che per vocazione e connotazione esprimono una particolare sensibilità nei confronti delle diverse problematiche ambientali e diano garanzia di opportune competenze professionali, mi sembra un binomio perfetto - afferma Marco

Nani - soprattutto in prossimità della stagione estiva, periodo particolarmente critico che espongono il nostro patrimonio naturale all'elevato rischio incendi". Il riferimento è soprattutto agli incendi che potrebbero verificarsi con il repentino innalzamento delle temperature. Ma non solo. "L'assessore provinciale al Territorio e ambiente, Salvo Malia, che in questi anni si è speso con tutti i mezzi a sua disposizione per la tutela del territorio - continua Nani - ha già espresso un primo parere favorevole a un'iniziativa che veda il coinvolgimento delle associazioni di volontari, in piena sintonia con gli organi istituzionalmente preposti, al fine di predisporre un'azione di vigilanza, di monitoraggio

e di prevenzione sui rischi cui è esposto il territorio, dal rischio dell'inquinamento al pericolo degli incendi". Il coinvolgimento diretto dei rappresentanti delle associazioni di volontariato consentirebbe, una volta per tutte, di fornire delle risposte puntuali su un fronte messo particolarmente a rischio da situazioni contingenti. "Una maggiore e più capillare presenza di uomini sul territorio - conclude il presidente della commissione - garantirebbe interventi più tempestivi, soprattutto nei casi di incendi tutt'altro che rari nella stagione estiva. Un notevole beneficio, dunque, per il nostro territorio e per la sicurezza dei cittadini".

G.L.

LA RICHIESTA

«Istituire nella nostra città uno Sportello Europa»

Uno Sportello Europa a Vittoria. A chiederlo è Andrea La Rosa, presidente del Movimento politico Sviluppo Ibleo, al sindaco della città, Giuseppe Nicosia. La Rosa, forte dell'esperienza fatta a livello provinciale e ora dall'assessore alle Politiche comunitarie, Giovanni Di Giacomo, nell'aver avanzato la proposta di costituire degli sportelli Europa a Vittoria e Modica, chiede al primo cittadino di dare seguito alla proposta. "Lo Sportello Europa - commenta La Rosa - da la possibilità di avere delle informazioni capillari sulle opportunità di finanziamento sui bandi comunitari, nazionali, del por Sicilia, dei Fondi Fas, e degli strumenti di programmazione finanziaria già messi in atto, ad esempio, dallo Sportello Europa della Provincia di Ragusa".

Ora l'assessore provinciale Di Giacomo ha intenzione di creare altri due Sportelli e di rafforzare quello già esistente". Per questo La Rosa chiede all'amministrazione Nicosia di dare seguito alla proposta di costituzione dello Sportello Europa a Vittoria, in modo tale da sostenere il percorso di attuazione del Por Sicilia attraverso una capillare informazione costante nei confronti della cittadinanza. "Intercettare fondi comunitari diventa fondamentale per gli Enti locali - aggiunge La Rosa - soprattutto in un periodo in cui, come quello attuale, le risorse sono sempre più striminzite, per la riduzione dei trasferimenti regionali e nazionali, ecco che avere l'opportunità di potersi avvalere dei flussi economici".

GI. CAS.

SVILUPPO IBLEO

Fondi europei Uno sportello per favorire le imprese

●●● Il movimento politico "Sviluppo Ibleo" ha chiesto al Comune di Vittoria di sostenere la proposta dell'assessore provinciale alla Programmazione, Giovanni Di Giacomo di costituire degli sportelli Europa in città allo scopo di dare un'informazione capillare sulle opportunità di finanziamento sui bandi comunitari, nazionali, del Por Sicilia, dei Fondi Fas, e degli strumenti di programmazione finanziaria già messi in atto dallo Sportello Europa della Provincia Regionale di Ragusa, attivato nel giugno del 2003. "Intercettare fondi comunitari - dice Andrea La Rosa, presidente del movimento - diventa fondamentale per gli Enti locali, soprattutto in un periodo in cui, come quello attuale, le risorse sono sempre più ridotte». (GM)

MODICA

Olimpiadi della lingua italiana una medaglia di bronzo per 5

MODICA. Cinque alunne delle classi V del Circolo didattico 'Raffaele Poidomani' hanno disputato le finali delle 'Olimpiadi nazionali della lingua italiana', che si sono svolte a Larino, in Molise. Si tratta di Miriana Blundo, Elisa Can-

nata, Alessia Esposto, Ilaria Licitra e Maria Aurora Montalbano, che si sono classificate al terzo posto. Una grande soddisfazione per la scuola che aveva già vissuto con gioia l'approdo alle semifinali e quindi la conquista della medaglia di bronzo. La partecipazione all'iniziativa, che è stata possibile grazie al sostegno dell'assessorato provinciale alle Politiche giovanili e a uno sponsor privato, vedrà il momento conclusivo con la premiazione da parte dell'assessore provinciale alle Politiche giovanili, Girolamo Carpentieri, il 29 maggio al teatro Garibaldi in occasione della rappresentazione delle 'Metamorfosi' di Ovidio.

V. R.

ACCADEMIA POLITICA. Appuntamento al 16 giugno

g.l.) L'Accademia nazionale della politica, sede di Ragusa, comunica che è stato posticipato a martedì 16 giugno il secondo appuntamento sulla pubblica amministrazione avente come tema "Cambiamenti e qualità dei servizi nella pubblica amministrazione". L'incontro, con la collaborazione dell'assessorato alla Formazione professionale della Provincia regionale, retto da Giuseppe Cilia, si terrà alle 16 presso la sala convegno del palazzo di viale del Fante. Alla lezione potranno presenziare dipendenti provinciali e comunali, corsisti del secondo corso di studi politici e culturali e chiunque sia interessato al tema. /

CONCORSI. Bandi all'Urp Informagiovani dell'Ap

g.l.) L'Urp Informagiovani della Provincia regionale di Ragusa mette a disposizione degli interessati i seguenti bandi di concorso con relative istanze di partecipazione. Concorso a 36 posti presso l'azienda ospedaliera di Trieste. Titolo richiesto: diploma di infermiere professionale. Scadenza: 11 giugno 2009. Formazione di graduatorie presso il Comune di Iglesias, nel Cagliari. Titolo richiesto: diploma di maturità. Scadenza: 15 giugno 2009. Formazione di graduatorie presso il Comune di Carata Brianza, nel Milanese. Titolo richiesto: diploma di assistente sociale. Scadenza: 3 giugno 2009. Ulteriori informazioni al numero verde 800.012899 oppure è possibile recarsi direttamente presso l'ufficio relazioni col pubblico sito al piano terra del palazzo di viale del Fante.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

«Acceleriamo le procedure»

Sul tavolo dell'Ato le scadenze e la realizzazione dei Centri comunali di raccolta

Accelerare le procedure. Perché alcune scadenze sono dietro l'angolo. Entro il 30 giugno bisognerà rendicontare l'attività di progettazione svolta per la realizzazione di alcune strutture fondamentali per l'espletamento del ciclo dei rifiuti nell'area iblea. In questo senso l'ultima riunione del Consiglio di amministrazione dell'Ato ambiente Ragusa, tenutasi venerdì mattina, nella sede della società d'ambito, in viale dei Platani, è servita a fissare dei precisi paletti. I componenti del Cda hanno potuto prendere atto delle relazioni tecniche e degli orientamenti previsti per attivare tutti quei percorsi che, finora, hanno goduto di una fase preparatoria e che, però, adesso devono entrare necessariamente nel vivo. Percorsi che hanno a che vedere con la realizzazione dei Centri comunali di raccolta, adempimenti di primaria importanza per garantire la piena funzionalità del ciclo dei rifiuti, così come è stato ipotizzato dall'Ato. Sostanzialmente soddisfatto il presidente Gianni Vindigni per i passi in avanti che vengono costantemente compiuti. "E che ci danno l'esatta dimensione - afferma quest'ultimo - del tipo di lavoro che siamo chiamati a svolgere per far sì che possano arrivare risposte precise alla nostra collettività. Come Ato Ragusa riteniamo, nel corso di tutti questi anni, di aver dato prova del tipo di operatività che può interessare da vicino la nostra provincia anche se ancora, è ovvio, non abbiamo raggiunto l'optimum in quanto si attende la pubblicazione del bando unico per la raccolta dei rifiuti. Ma ci sono già segnali incoraggianti sui percorsi che si intendono seguire, comune per comune, come nel caso di Modica dove si intende partire con la differenzia-

ta, stesso discorso anche per Vittoria, mutuando quanto già è stato fatto dal Comune di Ragusa". L'Ato ambiente sta inoltre proseguendo l'attività di pianificazione e progettazione affinché tutti gli interventi in cantiere possano essere attivati così come da previsione. "Non possono esserci dubbi sul fatto - dice ancora Vindigni - che il nostro lavoro, in

questi ultimi mesi, è stato parecchio duro anche perché si è cercato di mettere d'accordo varie posizioni e soprattutto si è cercato di invertire una tendenza non proprio positiva, che è quella di non assolvere i debiti nei confronti della società d'ambito. Avendo la possibilità di respirare un po' di più, dal punto di vista economico, grazie al supporto garanti-

to dagli enti locali soci, verrà ancora più facile predisporre una pianificazione degli interventi sul territorio così come è stata prefissata dai nostri tecnici. Ma è chiaro che si tratta di un'azione che occorre portare avanti con la massima attenzione. E per questa ragione potrebbe passare ancora del tempo".

G.L.

«Abbiamo risolto le pendenze»

Il presidente Vindigni puntualizza: "Non possono esserci dubbi sul fatto che il nostro lavoro, in questi ultimi mesi, è stato parecchio duro anche perché si è cercato di mettere d'accordo varie posizioni e soprattutto si è cercato di invertire una tendenza non proprio positiva, che è quella di non assolvere i debiti nei confronti della società d'ambito. Ma è chiaro che si tratta di un'azione che occorre portare avanti con la massima attenzione".

NOTA DELL'ON. RICCARDO MINARDO

«I fondi Fas indispensabili per ultimare le infrastrutture»

Accolto positivamente dal presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, in visita a Palermo, il grido d'allarme lanciato dal Presidente della Regione, on. Raffaele Lombardo, che ha sottolineato le difficoltà in cui versa il bilancio della regione e l'opera del governo nazionale che nega le risorse aggiuntive previste per le aree più deboli del nostro Paese ovvero i Fondi Fas, fondi che vengono sistematicamente ridotti e ridiretti altrove. Il presidente Napolitano ha rivolto un richiamo eloquente al Governo nazionale affinché convochi al più presto il Cipe.

«Questo ci fa ben sperare – sottolinea l'on. Riccardo Minardo – a che l'annosa questione dei 4,93 miliardi di euro per la Sicilia possa essere ben presto sbloccata in modo che si possano rea-

lizzare le infrastrutture tanto attese, ammodernare la rete ferroviaria, quella energetica e la valorizzazione dei beni culturali ed ambientali. Per la provincia di Ragusa è importante che ciò subito avvenga, rileva l'on. Riccardo Minardo, in quanto come ben si sa nei fondi fas sono compresi i 254 milioni della parte pubblica per la realizzazione del raddoppio della Ragusa-Catania e per il suo collegamento con l'aeroporto di Comiso». L'iter per la realizzazione dell'importante infrastruttura procede speditamente dichiara il deputato regionale che sta verificando gli iter relativi ai pareri urbanistico ed ambientale dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente, pareri indispensabili che saranno poi resi ai ministeri delle infrastrutture e dell'ambiente.

PARTITO DEMOCRATICO. Venerdì la presentazione dei candidati alle Europee. Ieri conferenza dopo le polemiche sulle nuove richieste di tesseramento

La Porta, messaggio al gruppo Battaglia «Nessuno pensi di aderire per sfasciare»

● Sull'ingresso dell'ex senatore e di tre consiglieri comunali era calato il veto della segreteria provinciale

Il segretario dei Democratici interviene per la prima volta e prospetta un percorso che consenta nuove adesioni ma nel rispetto della classe dirigente attuale.

Giada Drocker

●●● "Adesso parlo io". Il segretario cittadino del Pd, Carmelo la Porta defilato nell'ultimo periodo per problemi personali, interviene nella querelle che riguarda l'ingresso nel Partito democratico del senatore Gianni Battaglia e del suo gruppo contestato nel metodo dai vertici locali del partito.

Non pronuncia alcun nome: "Tutti sono intervenuti



MERCOLEDÌ VERTICE CON IL SEGRETARIO REGIONALE GENOVESE

in questa vicenda tranne, io, l'unico titolato a farlo" dice La Porta che è affiancato dal segretario provinciale Pippo Digiacomo, dal vice Tuccio di Stallo, dai due vice comunali Giorgio Massari e Vito Frisina e dal capogruppo al consiglio comunale, Nino Barrera.

"Il mio è un invito alle migliori energie, a tutti coloro che si sono affacciati al Pd e guardano a noi come un'alternativa possibile al Centrodestra: questa classe dirigente non è un'avversaria politica. Chiediamo con fermezza e serenità, senza acredine - continua La Porta -, il rispet-

to delle fatiche di questo gruppo dirigente. In questo partito si entra per dare il proprio contributo, non per sfasciare: prima il rispetto della dignità delle persone e poi lo statuto".

Segnali di distensione? "Un problema di metodo - ribadisce La Porta -. Tutto l'esecutivo cittadino, presenti 20 persone su 25 titolate, ha richiesto un incontro alla segreteria regionale. Non è la prima volta che subiamo scelte imposte da altri. Ora il problema, che è politico, lo stiamo cercando di risolvere. Mercoledì a Ragusa vengono il segretario regionale, Francantonio Genovese ed il vice, Tonino Russo. Dal confronto vogliamo avviare un percorso virtuoso che, nel rispetto della dignità di tutti, possa individuare una soluzione a questa vicenda".

L'ingresso di Battaglia e del suo gruppo verso una soluzione? Sembra che di sì. E le schermaglie in consiglio comunale? Lunedì mattina Barrera incontrerà Calabrese, Schininà e Lauretta per definire le presenze nelle commissioni consiliari: i tre che hanno aderito al Pd, sono rientrati nel gruppo del disse. Il Pd, come gruppo al consiglio comunale per statuto di palazzo dell'Aquila non può essere ancora costituito.

"Ma che l'attività del Pd non venga ridotta al gossip dell'uscita di Solarino e Fonte e dell'ingresso di Battaglia - conclude il segretario cittadino - pretendiamo rispetto per tutto il lavoro che abbiamo fatto ed ora chiediamo una moratoria per affrontare insieme questa tornata elettorale". (GIAD)

«Lo sport è bello finché gioco»

Ragusa. Ultimo atto dell'iniziativa delle associazioni Game sport e Meter

La presenza di don Fortunato Di Noto, il prete antipedofilia, ha riempito ancora più di contenuti l'ultimo atto dell'iniziativa denominata "Lo sport è bello finché gioco", il progetto scaturito da un'idea dell'associazione sportiva Game sport di Ragusa e dall'associazione Meter. Un'idea condivisa dagli assessorati provinciali allo Sport e alle Politiche giovanili, dagli assessorati allo Sport e Pubblica istruzione del Comune di Ragusa, con il patrocinio dell'Unicef. Una idea venuta fuori per far interagire tutte quelle agenzie educative che si occupano dei minori offrendo loro la possibilità di essere "compagni di viaggio" nel percorso della vita".

In un auditorium, quello della "Marieje Ventre", pieno zeppo di piccoli studenti e di genitori, sono stati letti i risultati

dei test, condotti su circa trecento bambini e su cinquecento genitori, riguardanti il diritto dei bambini al gioco. All'iniziativa sono intervenuti il sindaco, Nello Dipasquale, il vice, Giovanni Cosentini, l'assessore alla Pubblica istruzione, Elisa Marino, il dirigente scolastico della Ventre, Giuseppe Cugno Garrano, oltre, naturalmente, al presidente della Game sport, Salvatore Occhipinti. "L'intento del progetto - afferma quest'ultimo - è stato quello di fornire ai genitori strumenti e conoscenze per sviluppare adeguate modalità comunicative con i propri figli anche tramite lo sport, poiché l'attività sportiva ha una evidente funzione educativa e sociale ed è veicolo attraverso il quale è possibile apprendere le modalità di confrontarsi secondo le regole della specifica disciplina.

Attraverso questo progetto, richiamando anche la convenzione sui diritti dell'infanzia, unico trattato universale nella storia del diritto internazionale che sancisce il diritto di bambini e ragazzi a giocare e a praticare lo sport, si è voluto rendere tangibile l'esperienza di fare sport come gioco e mettere in evidenza il fatto che l'apparenza e il successo non devono essere la parola chiave di fare sport. Si sono voluti trasmettere i principi di lealtà, probità, correttezza e diligenza fondamentali per essere protagonisti, direttamente o indirettamente". Nel corso dell'incontro si è parlato pure di un sogno: quello di far capire agli adulti ciò che per i bambini è il desiderio più grande, perché per i piccoli lo sport è un bisogno, il gioco un diritto.

G. L.

FIDAL. Coinvolte le società della provincia. Soddisfatto il presidente del Comitato, Adolfo Padua

Grand Prix Ibleo, si comincia il 13 giugno con una campestre nella «Riserva»

●●● Doveva ufficialmente prendere il via il 31 maggio, ma la gara è stata spostata al 13 giugno. Il Grand Prix Ibleo nasce dalla concertazione tra il comitato provinciale della federazione italiana di atletica leggera e le società della provincia. È stato presentato ieri mattina dal presidente della Fidal, Adolfo Padua, dal presidente del Coni, Sà Cintolo, da Salvatore Pisana della Running di Modica e da Alberto Emmolo dell'Atletica Padua Ragusa nonché componente del comitato regionale della Fidal. Presente anche il vice sindaco di Ragusa, Giovanni Consentini. Una manifestazione che ha avuto il patrocinio della Provincia regionale di Ragusa. Al termine del Grand Prix provinciale che toccherà alcuni co-

muni iblei sarà decretato il campione individuale ed anche assegnato il titolo a squadre. Una conclusione prevista per il 13 di-

cembre con l'ultima prova. Complessivamente sono previste dieci gare. Si comincia il 13 giugno con una campestre nel-

la Riserva Naturale di Marina di Ragusa e si prosegue il primo luglio a Ragusa per una gara su pista. Successivamente una serie di gare su strada: il primo agosto a Marina di Modica, l'8 agosto a Modica, il 13 agosto a Punta Secca, il 23 agosto a Donnalucata, a settembre due date, una a Marina di Ragusa ed una ad Ibla, l'11 ottobre a Santa Croce Camerina. Ultima gara a steffetta a Modica il 13 dicembre. Le società coinvolte sono: Barocco Running di Ragusa, Running Modica, Il Castello Modica, Modipa, Padua Ragusa, Tre Colli Sticli, No al Doping Ragusa e Uisp Santa Croce. Tutti hanno espresso soddisfazione per la sinergia ritrovata e soprattutto perché si sta facendo qualcosa per la disciplina principe dello sport. Ovviamente grande sarà la partecipazione degli amatori che in questi anni stanno tenendo alto il nome della Ragusa Atletica anche se ci saranno le gare giovanili. (*GN*)

Vittoria Il sindaco si concentra sui lavori pubblici a Scoglitti **Nicosia frena sul decimo assessore** **e si appella ai partiti: basta ricatti**

Giuseppe La Lota
VITTORIA

La fretta di nominare il decimo assessore Giuseppe Nicosia non ce l'ha più. Non vuole rischiare di sbagliare, dopo i tanti errori commessi in questi tre anni. «Non voglio agire d'impulso - spiega -. Quando trovo l'uomo che mi può fare compiere il salto di qualità lo nomino. Del resto in questi ultimi tempi stiamo lavorando e producendo bene, anche se qualcuno vorrebbe creare la paralisi totale per destabilizzare il consiglio e l'amministrazione comunale».

Con convinzione, il sindaco replica a Riccardo Terranova e ai suoi alleati. «Per fortuna sono ri-

masti in pochi - rileva -, Terranova, Artini, Aiello e Moscato. Terranova lo ha dichiarato pubblicamente senza vergogna: punta alla paralisi del consiglio come arma di ricatto nei miei confronti, per sovvertire il risultato elettorale». Nicosia è convinto che «qualcuno, con ricatti politici, stia cercando d'impedire che si porti avanti il processo di riforme e rinnovamento che, sin dal nostro insediamento, è stato avviato, con grandi difficoltà, ma con coraggio». E lancia un appello alle altre forze politiche: «Si ribellino alla paralisi e al ricatto portato avanti da chi senza provare alcuna vergogna mira alla paralisi».

Ed a riprova che dice il vero, ci-

ta i lavori pubblici a Scoglitti. «Saranno pronti per l'estate. È stata quasi interamente rifatta la segnaletica, sia verticale che orizzontale, lungo la strada di Lucrella, molto trafficata. Abbiamo già presentato le istanze per il finanziamento di due cantieri di lavoro per i marciapiedi e ci aspettiamo che la Regione finanzi quanto prima. È stata ultimata anche la liberazione del lungomare della Lanterna da quegli orrendi alberi, frutto di una piantumazione errata, alla quale mi ero opposto: somigliavano sempre più a mazzi di origano, non riuscivano a crescere perché non vi era abbastanza spazio per le radici.

Un consiglio a fin di bene, però, va dato a chi pulisce le spiagge. Spuntano dalla sabbia della Lanterna tavoie con chiodi arrugginiti pronti a conficcarsi. Qualcuno controlli che chi pulisce non si giri dall'altra parte e veda, se non si vuole mandare qualcuno in ospedale. ◀

Vittoria

«Prepariamoci al domani»

Ha preso il via all'Istituto tecnico agrario il progetto di promozione della sicurezza sul lavoro

Prende il via "Prepariamoci al domani", un progetto di promozione, comunicazione e diffusione della cultura della sicurezza sul posto di lavoro, rivolto agli Studenti delle classi finali delle scuole secondarie superiori della provincia di Ragusa. Protagonisti la Provincia regionale di Ragusa, Assessorato Politiche Europee, retto da Giovanni Digiacomò, l'associazione Svi.Med. onlus ed Euroconsult per il supporto tecnico e professionale. Prima tappa l'Istituto Agrario di Vittoria, dove ha avuto luogo un seminario di formazione ed informazione alla presenza di un centinaio di studenti. Ha introdotto i lavori la Prof.ssa Tiziana Trombatore, quale delegata del dirigente scolastico Sergio Carruba, a seguire gli ingegneri Armando Cannata e Valentina Pluchino che hanno tenuto la

lezione.

L'evento si inserisce nell'ambito della "campagna europea sulla valutazione dei rischi", promossa dall'Agenzia Europea per la Sicurezza e la Salute sul Lavoro, della quale l'associazione Svi.Med. è partner. Attraverso questo tipo di iniziative le parti interessate intendono diffondere, nel contesto locale, la cultura orientata alla prevenzione dei rischi nei luoghi di lavoro e fungere da catalizzatore per la raccolta e la diffusione di informazioni volte a migliorare la sicurezza e la salute sul lavoro, rivolgendosi ai giovani in procinto di affrontare le prime esperienze lavorative. "La scelta dell'ITA di Vittoria - ha detto Emilia Arrabito, direttore della Svimed - non è casuale poiché l'attuazione del progetto trova un target ideale nelle scuole me-

die superiori, specialmente nelle scuole ad indirizzo tecnico e professionale che preparano gli studenti ad inserirsi direttamente nel mercato del lavoro. Ciò non toglie che la diffusione della cultura della prevenzione e sicurezza sul lavoro non possa e non debba essere estesa agli altri contesti di apprendimento, che trovano i giovani altrettanto inclini a maturare ed attuare comportamenti adeguati." Dal canto suo l'ing. Cannata ha rimarcato l'importanza di preparare i giovani già in età scolastica alle problematiche legate alla sicurezza sul lavoro, a maggior ragione se si tratta di ragazzi che nel voigere di qualche anno si troveranno ad operare in agricoltura che, dopo il settore industriale, è secondo per numeri di incidenti fatali.

GAETANO PICCIONE

RISTRUTTURAZIONE

Di nuovo fermi i lavori in un plesso scolastico

Si fermano ancora una volta i lavori di ristrutturazione dell'antico edificio di via Milano, sede della scuola media "Vittoria Colonna" ed elementare "Papa Giovanni XIII". "Un film che si ripete. Si torna indietro, all'inizio di una storia infinita". Così il consigliere provinciale di Sinistra Indipendente, Giuseppe Mustile, e Nunzio Amato, responsabile di Primavera Siciliana commentano l'interruzione improvvisa dei lavori di ristrutturazione dell'edificio. Una presa di posizione che trova voce in una lettera a firma di Mustile e Amato indirizzata al sindaco della città, Giuseppe Nicosia, e all'assessore ai Lavori Pubblici, Salvatore Avola. Nella lettera di non riuscire a capire "cosa stia accadendo nell'iter dei lavori della

scuola.

"Troppi ritardi, troppi problemi, troppa leggerezza - si legge nella missiva -. Nonostante gli errori progettuali, nonostante il sequestro da parte dei carabinieri di tutto il progetto, le lungaggini burocratiche e le difficoltà dei bambini, delle famiglie e dei docenti per i doppi turni, si era giunti ad una collaborazione per effettuare i lavori di pulitura della facciata con la chiusura della scuola per una settimana. Dopo un solerte inizio, improvvisamente e senza preavviso la ditta ha sospeso i lavori. Motivazione - aggiungono - la mancanza di materiale". Pertanto chiedono all'assessore una maggiore chiarezza e rapidità nel dare le risposte.

GIOVANNA CASCONTI

DEMANIO MARITTIMO

«Tutelare le coste senza penalizzare l'iniziativa privata»

Con una interrogazione al presidente della Regione ed all'assessore regionale al Territorio e ambiente, l'on. Ammatuna chiede la corretta applicazione delle normative, nazionale e regionale, degli indirizzi di Governo già espressi attraverso apposite deliberazioni e decreti, riguardo alle funzioni relative alla gestione diretta dei beni del demanio marittimo regionale.

«Al momento - dichiara Ammatuna - malgrado la legge regionale 29 novembre 2005, n. 15, le pratiche per il rilascio di concessioni sul demanio marittimo vengono ancora istruite dalle Capitanerie di porto. Tutto ciò comporta una mancanza di benefici per il bilancio regionale, sia sul piano dell'incremento delle entrate che su quello del decremento della spesa, oltre all'accumulo di ritardi negli iter burocratici che potrebbero essere eliminati con l'assunzione diretta di

tale esercizio da parte dell'Amministrazione regionale. Basti pensare che la momentanea indisponibilità fisica del responsabile del demanio marittimo per l'ambito di competenza delle province di Siracusa e Ragusa sta, di fatto, bloccando il rilascio di qualsiasi concessione in questa due realtà».

Nell'atto ispettivo, l'on. Ammatuna chiede di conoscere se l'assessore regionale per il Territorio e l'ambiente intende porre in essere una politica di gestione del territorio, ed in particolare del demanio marittimo, autonoma e scevra da sovrapposizioni di apparati statali. «E' necessario adottare - afferma l'on. Ammatuna - una politica di gestione del territorio che preveda un progetto complessivo di salvaguardia delle coste e di programmazione e conoscenza reale del territorio, ma senza per questo penalizzare l'iniziativa privata».

MEDICINA. Il progetto è stato illustrato ieri. È nato da un'idea della Camera di commercio

Organismi marini contro il cancro

Un centro di ricerca a Sampieri

La frazione balneare sciclitana ha tutti i requisiti per diventare un riferimento mondiale. Tra un mese si passerà ad avviare la fase concreta.

Pinella Drago
SCICLI

●●● Da quella finestra aperta sul Mediterraneo, quale è Sampieri arriva qualche speranza in più nella lotta al cancro. Grazie alla Camera di Commercio di Ragusa che ieri mattina ha permesso, con la partecipazione di autorevoli studiosi, amministratori e giornalisti, di parlare della efficacia che alcune molecole naturali, contenute negli organismi marini, possono avere nei protocolli per la cura dei tumori (sperimentazione in atto in Spagna). Un progetto, un'idea o qualcosa di più. Qualcosa di più: questa l'assicurazione arrivata dai vertici della Camera di Commercio, Pippo Tumino e Carmelo Arezzo, e dall'assessore regionale alla Ricerca, Pippo Gianni, il quale ha invitato a ritrovarsi tutti fra trenta giorni (tempo utile alla formazione di un tavolo di lavoro) per avviare un discorso concreto sull'ipotesi. Scicli potrebbe diventare il sito ideale per un Centro mondiale di ricerca che potrebbe ricalcare le orme di Au-

gusta, Messina e Mazara del Vallo dove sono stati insediati centri di ricerca. Un centro dove, in sinergia con il Dipartimento di oncologia di Ragusa diretto dal dottor Carmelo Iacono e la Fondazione Pascale di Napoli diretta dal professore Vincenzo Iaffaioli, si potrebbero mettere assieme le intelligenze del mondo scientifico di ricerca e gli operatori del mare. "Oggi vedo in questo territorio tutte le caratteristiche per farlo diventare il capofila della filiera di ricerca in cam-

po sanitario", ha detto il deputato regionale Orazio Ragusa. "La ricerca non deve fermarsi, deve crescere sempre di più - ha detto l'assessore regionale Pippo Gianni - sono pronto ad essere qui fra 30 giorni accompagnato dai consulenti del mio Assessorato per mettere in piedi il meccanismo che porterà alla creazione di un centro mondiale di ricerca. I fondi ci sono, ci vuole solo la volontà a concretizzare un progetto sul quale io per primo credo". Scicli, candidata a

diventare il luogo ideale per realizzare questo progetto. A proporre il sito il sindaco Giovanni Venticinque: "c'è l'ex convento della Croce ma anche l'ospedale Busacca". Meglio pensare a questa seconda ipotesi: il Busacca, con i suoi spazi, centro mondiale di ricerca per cercare strade certe grazie ad un grande protagonista quale il mare che, con i suoi organismi marini, potrebbe dare quelle risposte che il mondo scientifico ancora non ha a sufficienza. (FPD)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA

5.

Rassegna stampa quotidiana

REGIONE. Dopo le denunce sui temi della legalità presentate da Riccardo Terranova, consigliere del Popolo della libertà

Enti locali, l'assessore regionale invia un ispettore

●●● A Vittoria arriva il commissario dell'assessorato regionale alle Autonomie locali allo scopo di verificare eventuali interferenze da parte di alcuni malavitosi nell'attività politico-amministrativa del Comune di Vittoria. A firmare la nota sull'avvio dell'attività ispettiva a palazzo Iacono è stato il Capo di Gabinetto dell'Assessore re-

gionale alle Autonomie Locali, Saverio Ciriminna, dopo i numerosi esposti presentati dal consigliere di Forza Italia, Riccardo Terranova sull'emergenza legalità a Vittoria. L'esponente forzista ha preso spunto dall'inchiesta condotta nel dicembre 2007 da un quotidiano nazionale. È soprattutto la vicenda delle guardie del corpo - cita-

ta nell'articolo degli inviati del quotidiano romano - su cui il consigliere comunale richiama l'attenzione.

La Regione ha inviato la nota anche al ministero dell'Interno, al Prefetto di Ragusa, Carlo Fanfara, al Procuratore della Repubblica presso la Corte dei Conti di Palermo e al Procuratore della Repubblica del Tribu-

nale di Ragusa, Carmelo Petralia. "La legalità propugnata dal sindaco - ha detto Terranova - è soltanto una cortina fumogena. Il primo cittadino deve spiegare perché e come alcuni individui condannati per mafia abbiano ricevuto incarichi da parte del Comune. Considerato lo stato dei fatti che definisco "emergenza legalità" al Comu-

ne di Vittoria, non parteciperò a nessuna delle manifestazioni inerenti ai così detti "percorsi di legalità" e ciò fin tanto che Nicosia continuerà ad essere Sindaco ed ogni dubbio non sarà fugato", ha detto Terranova. A palazzo Iacono si preannuncia un'estate molto torrida. L'ispettore è atteso a Vittoria nei prossimi giorni. (GM)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Pdl: sanzioni penali sulle contraffazioni Pd: portare a 20 mesi il congedo maternità

Le differenze ci sono, e si vedono. Soprattutto su immigrazione, welfare, trasporti e ambiente. Meno invece sugli altri sei temi presi in esame dal Sole 24 Ore, che in vista del voto europeo ha chiesto ai due principali partiti (gli altri seguiranno nelle successive puntate) di chiarire la loro posizione su dieci capitoli dei rispettivi programmi elettorali.

Scontate le distanze sull'immigrazione. Il Pdl mette l'accento sulla sicurezza «di ogni cittadino comunitario che risiede legalmente nella Ue» e sul controllo dei flussi migratori, chiedendo che l'Europa trovi regole condivise sulla politica di respingimento dei clandestini, tema che ha visto il governo italiano in rovente polemica con l'Onu. Il Pd non concede nulla al lassismo, ma sottolinea il nesso tra repressione e corsie di accesso legale, legate al fabbisogno del mercato del lavoro europeo. Sintonia bipartisan sul rafforzamento del Frontex, l'agenzia per la cooperazione internazionale alle frontiere esterne della Ue.

Il solco è netto anche sul welfare: in particolare sulla disciplina europea del congedo maternità. Il Pd insiste sull'estensione a 20 settimane prevista dalla direttiva proposta nella scorsa legislatura, che su richiesta di Ppe e destra è stata rinviata alla Commissione. Contiene, sottolinea il Pdl, «molti punti controversi».

Strategie divergenti sulla tutela degli utenti europei dei trasporti pubblici. Il Pdl punta deciso sulla sicurezza stradale, "orfana" di quelle tutele che negli anni scorsi sono state riservate ai voli aerei e alle ferrovie internazionali. Tutele che i Democratici propongono invece di estendere ora ai passeggeri degli autobus e dei traghetto.

Quanto all'ambiente, il Pd vanta il contributo dato alla direttiva che aumenta la quota di emissioni di anidride carbonica a pagamento, giudicandola un buon punto di equilibrio tra tutela ambientale e competitività delle imprese. Mentre il partito del premier sottolinea le «incertezze scientifiche» sul rapporto tra emissione umana di gas serra e il riscaldamento globale, invitando a rifuggire da «obiettivi ideologici».

Più sfumate le posizioni sulla regolamentazione finanziaria che, almeno in linea di principio, riscuote un consenso bipartisan. Il Pdl cita come destinatari «necessari» le agenzie di rating e le assicurazioni, e come ipotesi in discussione le transazioni sui derivati. Mentre il Pd intende continuare la battaglia per regolare «i fondi speculativi e quelli di investimento», in polemica con la proposta Barroso, giudicata troppo blanda.

Lotta dura alla contraffazione da parte di entrambi gli schieramenti. Ma il Pdl chiede sanzioni penali «contro le violazioni gravi dei diritti di proprietà intellettuale», alias pirateria. Mentre il Pd ritiene che la leva penale vada azionata solo in caso di violazione su scala commerciale che comprometta il funzionamento del mercato.

L'orientamento dell'opinione pubblica impone a entrambi i partiti una stretta sulle etichette per alimenti. Più radicale però la proposta del Pd, che riporta nel mirino gli Ogm. Così come nessuno nega il diritto alle cure all'estero, ma il Pdl mette maggiormente l'accento sulle compatibilità di bilancio. Attenzione anche sul settore delle telecomunicazioni, dove entrambi i programmi enfatizzano il ruolo armonizzatore della futura Authority europea.

A più voci, ma senza stecche, anche il sì all'ultimo dossier: l'innalzamento a 70 anni dei diritti di interpreti ed esecutori di opere musicali.

F.Car.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Il premier all'attacco. Su Noemi «potrei riferire alle Camere, sconcia la stampa» - Il caso Mills «sarà un boomerang per la sinistra»

«Riforme con milioni di firme»

Berlusconi: Ddl popolare per ridurre i parlamentari - «Opposizione non indispensabile»

ROMA

Di nuovo Silvio Berlusconi a tutto campo. Ieri ha rilanciato la proposta di dimezzare il numero dei parlamentari, ormai diventata la bandiera di questa campagna elettorale per le europee. «Sono in sintonia totale con gli italiani. E credo che procederemo con un disegno di legge di iniziativa popolare». La promessa del premier do-

CENTRO-DESTRA

Il presidente della Camera: d'accordo, ma tutto il ceto politico è pletorico. Bossi: Silvio ha ragione, mi fido di lui

MINORANZA DIVISA

Appello Pd: risposta comune adeguata. Udc: prima cambino idea sul referendum Di Pietro: sostengano la nostra mozione di sfiducia

vrà essere confermata dopo il voto di giugno per verificare se è solo un argomento pre-elettorale o entrerà nel programma della maggioranza. Per il presidente del Consiglio si deve arrivare a 300 deputati (contro gli attuali 630) e 150 senatori (contro 315) e sente di avere con sé milioni di italiani. «Sarà il Parlamento a dover votare la legge, ma io credo che non potrà bocciarla se il disegno di legge sarà accompagnato dalle firme di molti milioni di italiani. Andare almeno verso il dimezzamento dei parlamentari». Si difende da chi lo ha accusato di voler minare il Parlamento: «Ho detto solo che è pletorico e che 630 deputati sono troppi» e non crede che Giorgio Napolitano si riferisse a lui parlando della Costituzione «su cui ho giurato e che ho sempre rispettato».

Ma questa non è che una delle riforme che ha in mente il premier: altre due sono in agenda ma il premier le "sottrae" all'opposizione. «L'opposizione non è necessaria, non è indispensabile per fare le riforme: i regolamenti parlamentari, la giustizia penale per separare gli ordini». È quest'ultima, soprattutto, che ha a cuore e che punta a realizzare «entro un anno, perché non mi ritirerò dalla politica se non quando sarà diventata legge la separazione della magistratura del Pm da quella giudicante». E in tema di giustizia non poteva mancare lo sfogo sul caso Mills che si tradurrà in un boomerang per la sinistra. «Questa accusa farà la fine di tutte le altre accuse che la sinistra con i suoi giudici mi ha rivolto in tutte le campagne elettorali. Ma la sinistra bisogna capirla, è alla disperazione».

All'attacco è anche sul caso Noemi. «Molti giornali sono stati sconci, molti si dovranno vergognare». Uno sfogo che vuole portare fino in Parlamento, per fare chiarezza, come molti sperano. «Sono tentato dal riferire in Aula, devo riflettere». E nella sua riflessione certo conteranno i sondaggi che oggi cita, anche se Sinistra e libertà punta l'indice contro di lui per aver «violato la legge sulla par condicio». Bene, i sondaggi di cui ha parlato il Cavaliere «ci danno al 45% ma io ho indicato come prossimo obiettivo il 51%». Dunque, la popolarità del premier sembra restare «immutata» nonostante il caso Noemi su cui adesso anche il «Guardian» (quotidiano progressista inglese) si schiera accanto a «Repubblica» nella richiesta a Berlusconi di rispondere alle dieci domande poste dal giornale italiano.

La campagna elettorale per le europee è la scena. E Silvio Berlusconi non la perde di vista anche se dice che il voto non sarà «un plebiscito pro io contro il Governo perché non sto facendo cam-

agna elettorale». Tant'è che dà una motivazione al voto per il Pd: «Dare un drizzone a questa Europa che così com'è fa male gli interessi dei cittadini europei e non ha la possibilità di incidere come dovrebbe sulla scena mondiale». In clima di scontro elettorale ce n'è per Dario Franceschini: «Lo vedo in Tv nei mercati ma non ha consenso. È il commissario liquidatore del Pd». E ce n'è pure per Di Pietro. «Una mozione di sfiducia: i nostri parlamentari gli risponderanno come si deve». Insomma, l'opposizione «è divisa, senza argomenti», dunque c'è di che sperare per quel 51%.

Ieri gli alleati del premier erano con lui. Anche Gianfranco Fini ha chiarito che è a favore di un dimagrimento dei parlamentari. «Sono da sempre convinto che il ceto politico italiano sia pletorico e abbondante. Forse è arrivato il momento di dare una sforbiciata, per far dimagrire un po' la politica». Eppure Massimo D'Alema ieri l'aveva elogiato per la sua difesa al Parlamento «di fronte all'aggressione del capo di governo: è un punto di riferimento della democrazia» aggiungendo «il lodo Alfano che è stato votato in fretta solo perché il premier non voleva essere processato». Dalla parte di Berlusconi c'è Umberto Bossi: «Sulla riduzione dei parlamentari ha ragione lui; non è mica un cretino». La rassicurazione del Senatour farà piacere al Cavaliere contro cui ieri Dario Franceschini ha lanciato un appello all'unità a Udc e Idv. «Non è per le europee che si vota ma per difendere il futuro della democrazia in Italia: le opposizioni devono essere unite». E invece sia Casini che Di Pietro respingono l'offerta. Il leader dell'Udc perché «il Pd schierandosi sul sì al referendum rafforza il Cavaliere» e Di Pietro perché punta sulla mozione di sfiducia in Parlamento.

Li. P.

Europarlamento, potere silenzioso

Snobbato dagli elettori, orienta l'80% delle leggi nazionali: i 10 dossier che contano

Adriana Carretelli
BRUXELLES. Dal nostro inviato

■ Dovunque in giro per l'Europa c'è generale disinteresse per l'Europa. E ancora di più per il suo parlamento: un oggetto misterioso e lontano di cui non si coglie esattamente l'utilità, di cui si parla quasi unicamente per denigrarlo, quando qualcuno ne denuncia, anche a sproposito, prebende d'oro, "dolce vita", sprechi, abusi e assenteismi diffusi.

Niente di cui stupirsi, allora, se alle europee del 7 giugno i sondaggi danno un unico grande vincitore: l'assenteismo. Secondo il sondaggio Eurobarometro, potrebbe raggiungere il 66% in media, un picco senza precedenti, che in Italia potrebbe toccare oltre il 70%. Ente inutile? Al contrario. Da quando trent'anni fa si decise di eleggerlo a suffragio universale, i suoi poteri co-legislativi non hanno cessato di aumentare anche se paradossalmente i cittadini hanno continuato a snobbarlo con convinzione crescente. Bizzarrie di un'Europa dove, da quando è arrivato il mercato unico, la legislazione nazionale è diventata per oltre l'80% di matrice europea ma dove, con il progredire dell'integrazione, le vecchie spinte federaliste sono state soppiantate da crescenti pulsioni nazionaliste. Per questo la presenza

di una delegazione forte e competente all'euro parlamento è più importante che mai. In particolare per un paese come il nostro che tradizionalmente non brilla per attenzione alle meccaniche legislative e decisionali europee. Salvo accorgersi in ritardo dei regali avvelenati dei partner e allora giocare disperatamente di rimessa per ridurre i danni.

Ma quali sono i dossier più importanti che attendono i 72 eurodeputati italiani che il 14 luglio inaugureranno la nuova assemblea di 736 membri in rappresentanza di quasi mezzo miliardo di cittadini dell'Unione? A Strasburgo a incidere non sono i grandi dibattiti politici ma il duro lavoro nelle commissioni, il lobbismo metodico in difesa degli interessi di un settore economico-industriale o di una politica, dell'immigrazione, ambientale o energetica che sia, in breve degli interessi del sistema.

I 72 EURODEPUTATI ITALIANI

Il congedo di maternità, gli orari di lavoro, i diritti del malato, i biglietti dell'autobus, ma anche hedge fund e private equity: ecco cosa aspetta i nuovi onorevoli

paese. Esattamente come avviene nei parlamenti nazionali, con la differenza che quello europeo spesso detta l'agenda di quelli che oggi a torto si ritengono più sovrani di lui.

Sarà amplissima, come sempre, l'agenda del prossimo quinquennio. In parte imprevedibile perché dipenderà dagli eventi. E anche dall'entrata in vigore o meno del Trattato di Lisbona: in caso positivo, gli eurodeputati potranno legiferare anche su immigrazione legale, agricoltura e pesca, sport e su tutte le spese del bilancio comunitario. Per ora di sicuro dovrà riprendere in mano dossier lasciati pendenti dal parlamento uscente, proposte legislative presentate dalla Commissione ma non ancora licenziate dal Consiglio e nuove iniziative in cantiere.

Prendiamo ambiente e energia, dossier tra i più sensibili per gli interessi industriali in gioco e in vista della conferenza di Copenaghen in dicembre sul post-Kyoto. Ci sarà da decidere sulla revisione della direttiva sulle emissioni industriali (IPPC): sui tempi di entrata in vigore dei nuovi limiti di emissione per i grandi impianti di combustione, sulle licenze nazionali per derogare dai valori limite. Poi sulla modifica delle direttive sull'etichettatura energetica. E sulle apparecchiature elettriche

ed elettroniche per regolamentarne i rifiuti e l'uso di sostanze pericolose. Attese le proposte sul carbon-leakage, sui settori energivori a rischio delocalizzazione che potranno beneficiare di permessi gratuiti di emissione in base a parametri tecnologici e di efficienza. Sui limiti nazionali alle emissioni di sostanze inquinanti e sui veicoli fuori uso.

Sul pacchetto telecom, saltato in maggio, da ridiscutere i diritti degli utenti di internet, spettro radio, nuova Autorità Telecom, separazione funzionale e quadro normativo per le reti di nuova generazione. Nel sociale: direttiva sul congedo di maternità, possibili nuove proposte sull'orario di lavoro, politiche per l'occupazione. E poi diritto per i malati di curarsi in un paese diverso da quello di residenza. Oltre che più qualità nella donazione di organi. Per i mercati finanziari, in calendario le direttive su hedge funds, private equity e remunerazioni dei top manager delle società quotate. Nei trasporti: più diritti per passeggeri di traghetti e autobus, norme per garantire il pagamento delle multe per infrazioni gravi del codice stradale, anche se commesse in un paese diverso da quello di immatricolazione, infine modifica dell'eurobollo per finanziare la tutela ambientale.

Anche la politica di immigrazione sarà la croce e delizia del nuovo emiciclo con le nuove regole sul diritto di asilo, più tutela per i rifugiati ma anche più solidarietà tra gli Stati Ue. Con l'adeguamento della banca dati sulle impronte, la lotta all'immigrazione clandestina, il potenziamento di Frontex. Davvero dopo questa rapida carrellata si può concludere che l'euro parlamento è lontano, votare non serve e lavorarvi seriamente neppure?

© RIPRODUZIONE RISERVATA